

I capitani Ghelardi (Pantera) e Bruni (Lupa) ma anche il sindaco criticano la gestione di Ambrosione

“Riflettiamo sul mossiere”



di **Genaro Groppa**

SIENA

Il capitano della Pantera Franco Ghelardi attacca subito il mossiere Bartolo Ambrosione: “Quella che ha dato è una non mossa. La regola è semplice: va data quando entra la riaccesa. E in questo caso non è stato così, dato che la riaccesa era ancora molto lontana. La mossa era quindi da invalidare. Credo che in questi giorni da parte di Bartolo Ambrosione siano state manifestate delle deficienze totali che non sono compatibili con il Palio”. La posizione del condottiero del rione di Stalloreggi non è certo isolata. Altri sono arrabbiati per la mossa del 4 luglio. Anche il sindaco di Siena Nicoletta Feblo

ha parlato della questione: “La macchina comusale, nonostante le novità e gli imprevisti di queste giornate, ha funzionato bene - ha detto - tutto perfetto però no, nel senso che c'è stato un aspetto che sarà oggetto di una riflessione che dovrà

Tempesta

“Non spetta a noi fantini dare giudizi sul suo operato”

essere condivisa tra amministrazione comunale e capitani, ovvero la mossa, che non è stata all'altezza dell'aspettativa del contradaiole”. Tornando al capitano della Pantera Franco Ghelardi, ha detto altre parole su quanto avvenuto il pomeriggio del 4 luglio: “Abbiam-

mo visto un Palio decisamente condizionato da una mossa che definisci un punto di non ritorno. Dobbiamo fare uno sforzo mentale per tutelare un gioco che coinvolge tante persone e tutti stati emotivi. Abbiamo visto un Palio con una mossa

che non esiste. Non si tratta di condizioni favorevoli o sfavorevoli, siamo oltre a quello che può essere il normale svolgimento del Palio. Abbiamo visto un qualcosa che non vorremmo mai più rivedere e dobbiamo prendere atto che il protagonista di quella situazione è il mossiere. È stata una mossa inaccettabile”. Sulla stessa linea anche il capitano del Valdlimozzone,

Aldo Neruzzi: “La mossa non era valida, la riaccesa era in ritardo di un metro”. Il capitano della Lupa, Giulio Bruni, è direttamente coinvolto perché è sua l'accoppiata che Ambrosione ha tagliato fuori prima ancora che il Palio iniziasse. Al riguardo dichiara: “Il Palio è stato condizionato dalla mossa. Quando il conape è andato giù, la Lupa non era ancora entrata. Dobbiamo fare una riflessione sul mossiere, perché quello è un momento cruciale della corsa e ci sono degli equilibri da rispettare”. Il suo fantino, Andrea Coghedero tempesta, si è limitato a dire: “La mossa più lunga della storia, è durata 3 giorni. Per il resto, non posso esprimermi sul mossiere, quello spetta ai capitani. Il nostro compito è accettarne le decisioni”.

Murtas autore di una bella Carriera

“Ares Elce ci può stare Già carico per agosto”



Grandine Protagonista al galoppo di Murtas

di **Vincenzo Battaglia**

SIENA